



**Comune di Fucecchio**  
Città metropolitana di Firenze

Progetto di parcheggio interrato in Via Mario Sbrilli a Fucecchio

## Relazione sui saggi archeologici preliminari (Determina n. 598 del 27/09/2021)



Prof. Andrea Vanni Desideri

Posizionamenti e ortofoto: Andrea Lippi ([www.digitalismi.it](http://www.digitalismi.it))

9 ottobre 2021

## Premessa

In conseguenza della richiesta di parere archeologico da parte del Comune di Fucecchio per il progetto di parcheggio interrato in Via Mario Sbrilli, in data 31 agosto 2021 il Settore Archeologia della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, prescriveva l'esecuzione di due saggi preventivi di accertamento archeologico nelle localizzazioni indicate in fig. 1, dell'ampiezza di 8x12 m e della profondità di 4,5 m dal livello di campagna.

I saggi sono stati condotti in modo da raggiungere la profondità massima per superfici progressivamente più strette, in modo da ottenere tre sezioni non maggiori di 1,5 m, separate da gradoni.

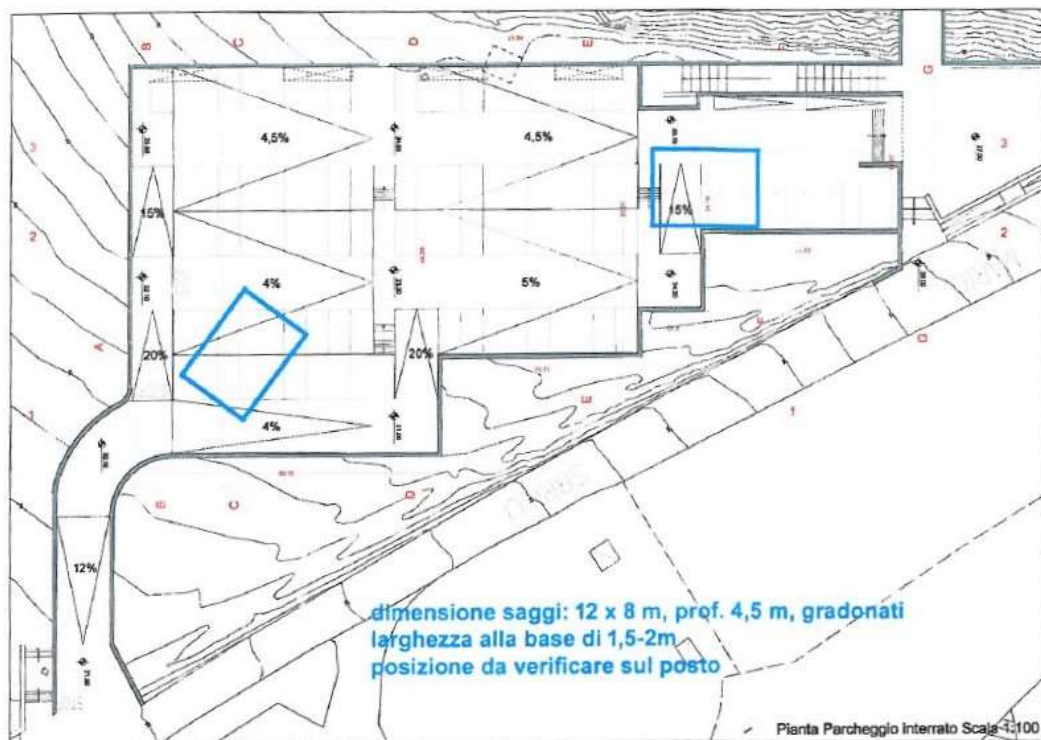


Figura 1. Planimetria del parcheggio sotterraneo con posizionamento dei saggi di accertamento indicati dalla SABAP

## Il quadro storico-archeologico

L'area interessata dal progetto si colloca esternamente al circuito murario medievale, e più precisamente a destra (Ovest) rispetto all'antica Via della Valle, oggi Via Mario Sbrilli, in uscita alla *Porta vallis* del castello, di cui abbiamo notizia dal 1289 e non più conservata.<sup>1</sup> Per quest'area non si

<sup>1</sup> Malvolti 2005, p. 57, s. v. Porta Valle.

dispone di nessuna notizia di rinvenimenti archeologici progressi. Trattandosi di un'area contigua alle mura urbane queste superfici di terreno, o carbonaie, dovevano essere tenute sgombre da costruzioni e vegetazione. Pertanto, con la perdita di rilevanza militare degli apparati difensivi perimetrali, anch'esse persero di funzionalità e, a partire dal XV-XVI secolo, vennero affittate a privati che le utilizzarono per diversi scopi. Nello specifico, già alla fine del XVI secolo, le aree interne e probabilmente anche quelle esterne alla fortezza, che Firenze aveva costruito entro il 1325, erano ormai utilizzate per funzioni agricole,<sup>2</sup> come documentato anche dalla cartografia successiva e fino al XX secolo.<sup>3</sup>

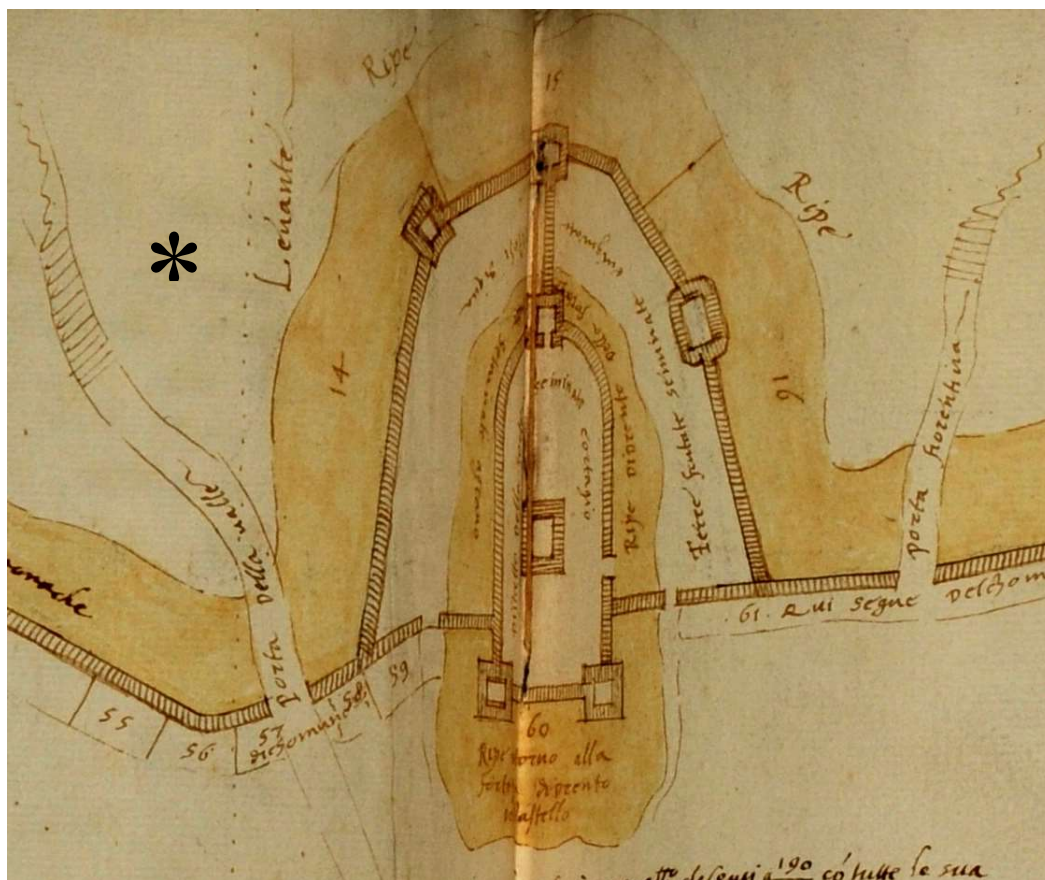


Figura 2. La Porta e la Via della Valle come apparivano, ancora nel loro assetto medievale, e nel 1581 (ASF, Capitani di Parte Guelfa, numeri neri 1787 ins. 139). L'asterisco indica l'area oggetto dei saggi.

Qui, nei giorni 27 settembre-1° ottobre 2021, sono stati condotti due saggi delle dimensioni di circa 8 x 12 m (SgN e SgS), effettuati con mezzi meccanici sotto la costante sorveglianza archeologica di chi scrive. I risultati conseguiti sono sintetizzabili come segue.

<sup>2</sup> Malvolti 2010.

<sup>3</sup> Si veda ad esempio la Pianta della Terra di Fucecchio e sua descrizione realizzata dal perito agrimensore Antonio Banti nel 1785.





Figura 3. Ortofoto di posizionamento dei saggi

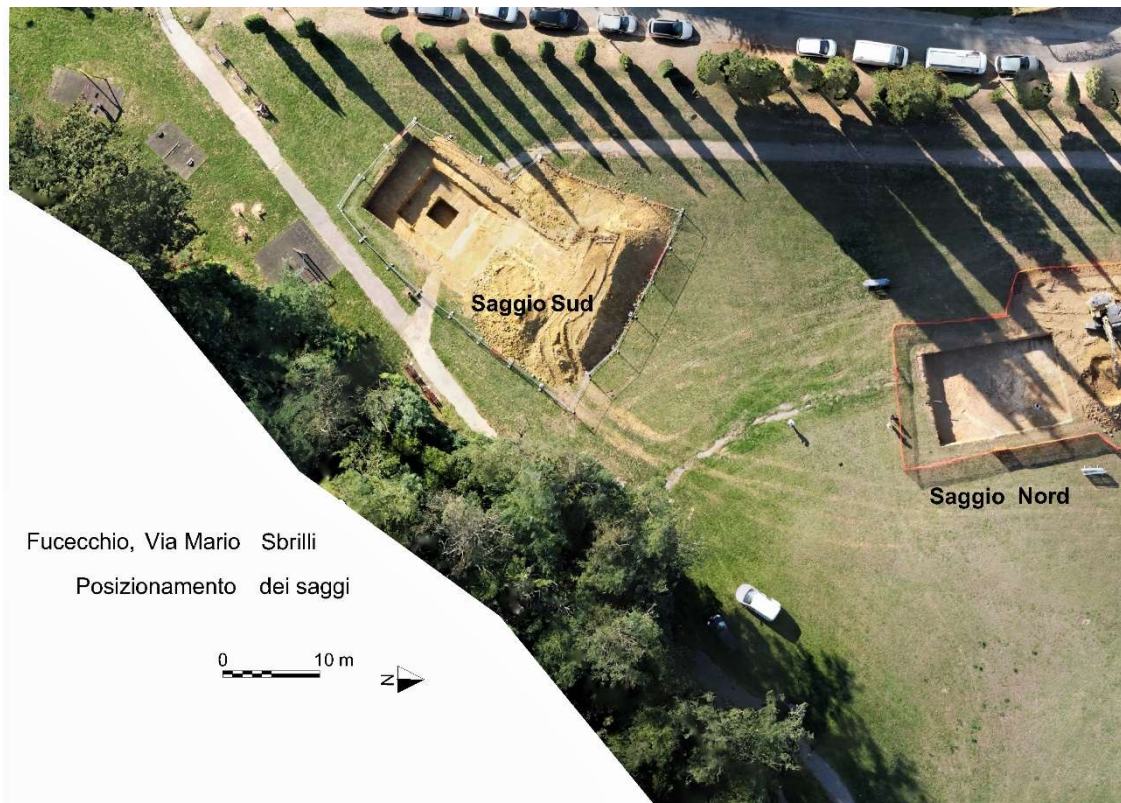


Figura 4. Dettaglio dell'ortofoto da drone con i saggi Nord e Sud



## Regolamento urbanistico - Comune di Fucecchio - Via Sbrilli

Scala 1 : 500

1.645.749

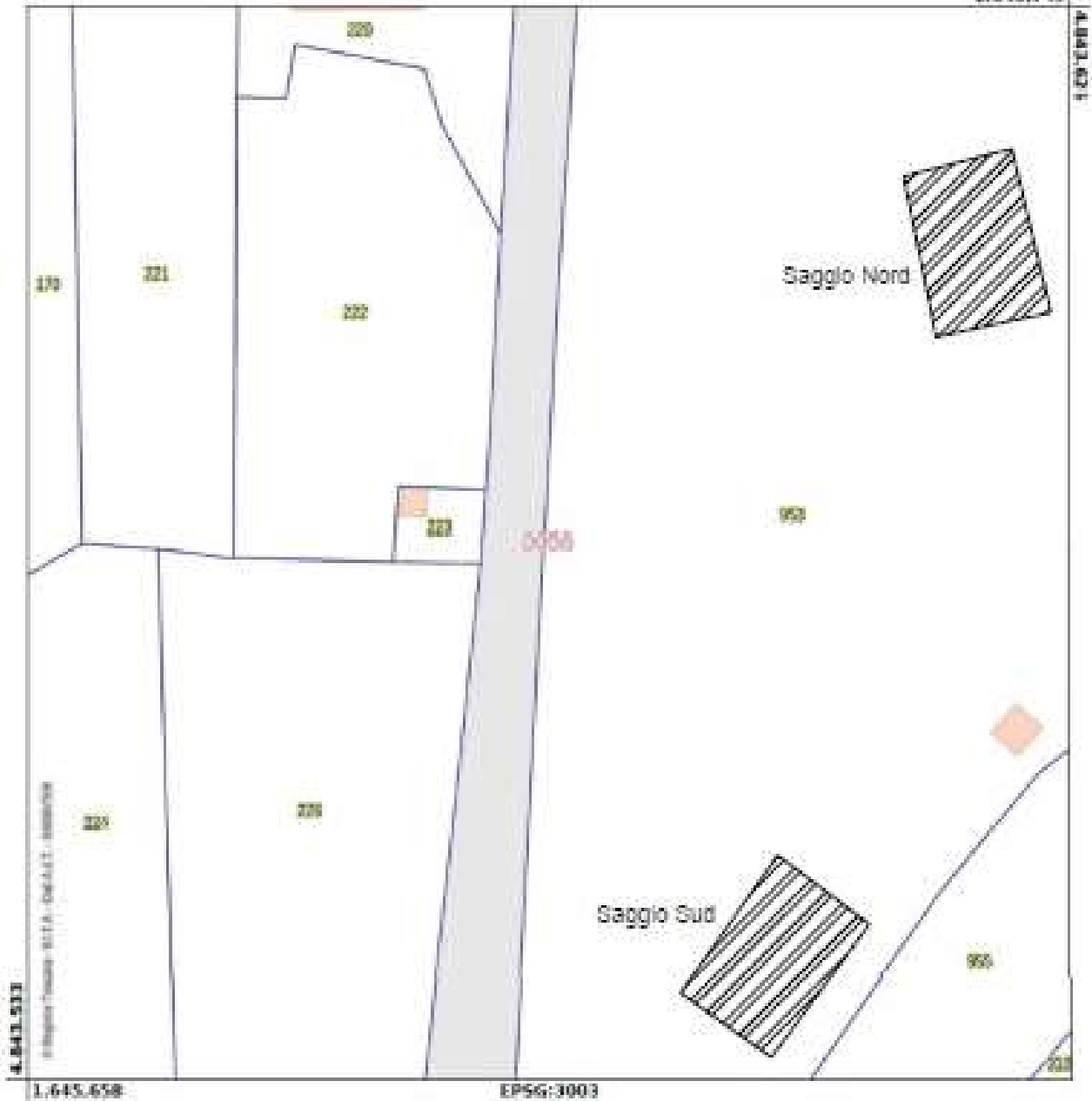


Figura 5. Posizionamento dei saggi sulla mappa catastale

## Il Saggio Sud



*Figura 6. Ortofoto del Saggio Sud*

La superficie di campagna dell'area sottoposta a saggio presenta una debole pendenza verso N-NO. Un debole livello di humus, prodotto da attività biologica vegetale, copre un terreno prodotto da attività agricola, di colore bruno e consistenza a falde compatte (US 1). Questo si presenta praticamente sterile, con scarsissimi frammenti di ceramiche e terraglie d'età contemporanea e un frammento in bronzo, probabilmente relativo a un ugello da seminatrice meccanica.

Il sottostante livello costituito da argilla compatta sterile e di colore giallastro (US 2), di formazione geologica, è apparso disturbato da depressioni prodotte dall'assetto agricolo del terreno (US 3), molto probabilmente interpretabili come fossi di drenaggio ai margini di appezzamenti agricoli. Queste strutture negative risultano colmate da terreno argilloso più scuro (US 4) in cui sono presenti scarsissimi materiali, tra cui frammenti di laterizi da copertura (embrici e coppi) e mattoni, insieme ad ancor più rari frammenti di terraglie d'età contemporanea.

L'escavazione US 5 e il suo riempimento US 6 sono funzionali all'impianto di una tubazione idrica in PVC e un corrugato per linee elettriche. Infine, l'escavazione US 7 e il suo riempimento US 8 sono relativi ad ulteriori attività agricole del secolo XX.



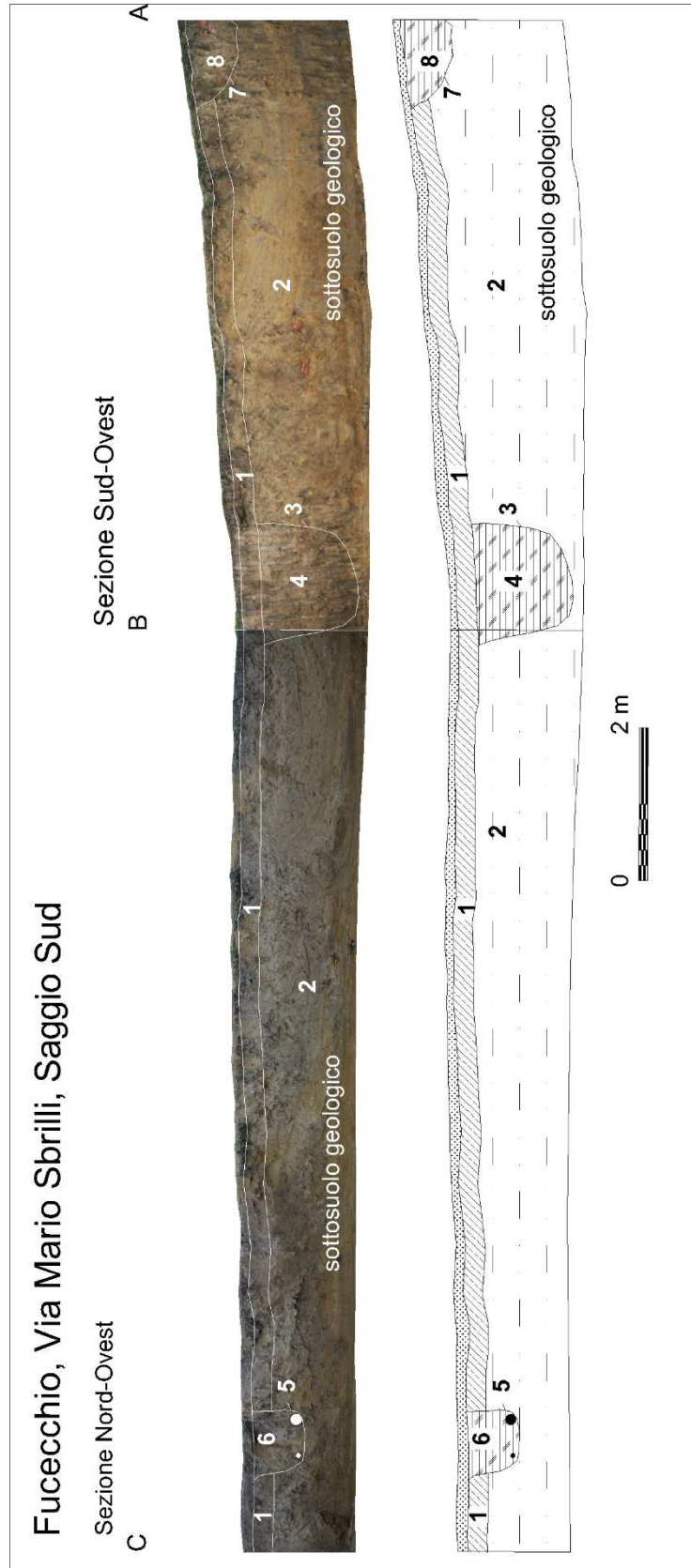


Figura 7. Saggio Sud, sezione stratigrafica

## Il Saggio Nord



*Figura 8. Il Saggio Nord in corso di scavo. Il Nord è a destra.*

Il saggio, delle dimensioni approssimative di 8 x 12 m per una profondità di 4,5 m, è ubicato a valle del Saggio Sud e ha rivelato una sequenza stratigrafica sostanzialmente analoga a quella del saggio precedente. Sotto la copertura di humus è presente un livello di terreno, di potenza uniforme e andamento regolare (US 1), prodotto da lavorazioni agricole a debole profondità. Nell'angolo Sud-Ovest del saggio, il livello di argilla giallastra compatta e sterile di origine naturale (US 2) risulta inciso da un'escavazione artificiale (US 3), del tutto analoga a quella notata nel Saggio Sud e interpretabile anche qui come sezione di un fosso di drenaggio di superfici agricole. La struttura negativa, anche qui risulta colmata da terreno più scuro (US 4) contenente rarissimi frammenti di laterizi, vetri e terraglie d'età contemporanea.

La struttura negativa US 5 e il suo riempimento US 6 sono anche in questo caso funzionali all'impianto di una tubazione idrica in PVC e un corrugato per linee elettriche.

Considerato il carattere di accertamento archeologico dei saggi, si prescinde dal rilievo e dall'analisi e descrizione dei sottostanti livelli di formazione naturale e completamente sterili. Si tratta comunque di argille giallastre pleistoceniche alternate a sabbie giallastre, a volte intervallate da sottili livelli di ghiaie con concrezioni calcaree, probabilmente prodotte dallo scorrimento di acque. Più in profondità, seguono argille grigie completamente sterili, anche di macrofossili, che si estendono fino alla massima profondità del saggio (- 4,5 m dal piano di campagna) con accentuata pendenza verso Nord-Ovest.



## Fucecchio, Via Mario Sbrilli, Saggio Nord

Sezione Sud-Est

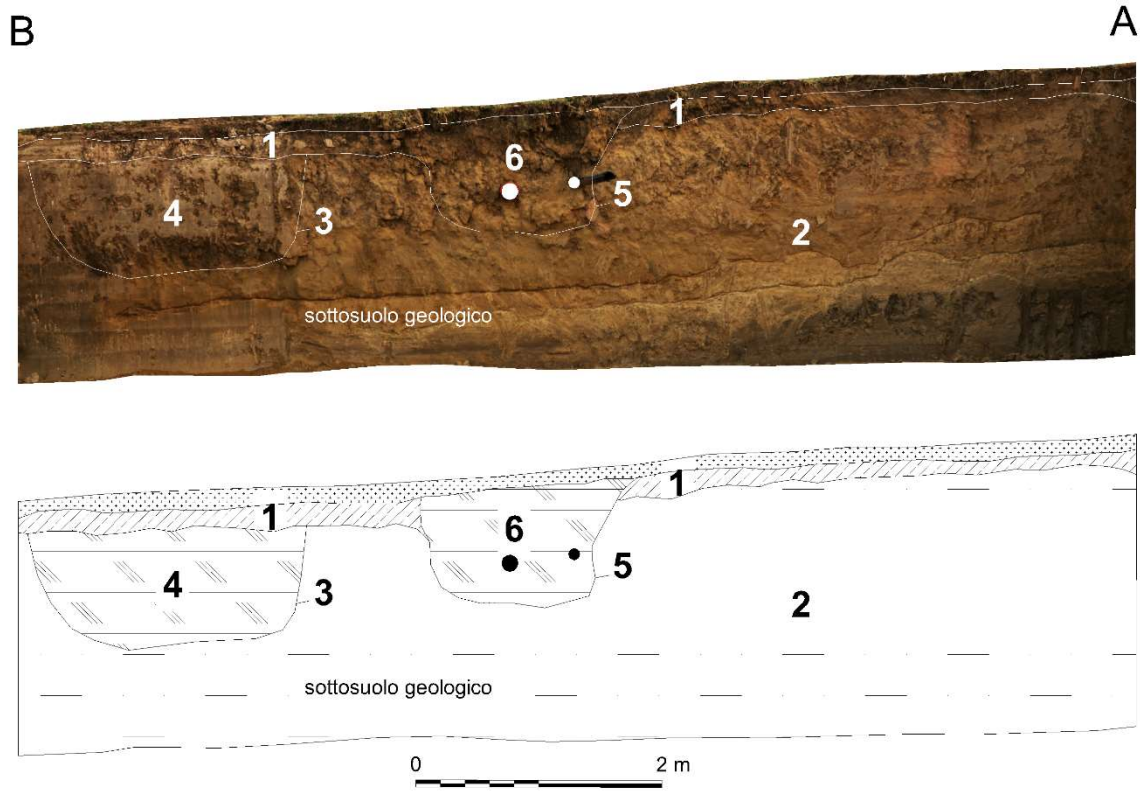


Figura 9. Saggio Nord, sezione stratigrafica Sud-Est

### Interpretazione

Sulla base di quanto rilevato, il sottosuolo geologico del pendio in questione è il risultato di deposizioni tardo plioceniche e pleistoceniche con superficie in accentuata pendenza verso Nord-Ovest. Considerata l'assenza di macrofossili di facies marina, questi livelli possono essere indicativi di fasi ormai continentali dell'area. Questi terreni risultano incisi da attività agricole per una profondità costante e esigua, indicativa di colture cerealicole e di una tecnica agricola antecedente o di prima fase di meccanizzazione. Tali pratiche, secondo la documentazione storica, devono essersi instaurate tra la fine del medioevo e il XVI secolo, per poi protrarsi fino ad età contemporanea, come visibile in fig. 10.

In conclusione, quanto rilevato si presenta di scarsa rilevanza archeologica, se non come testimonianza di pratiche agricole tradizionali, mentre la presenza di sottosuolo geologico appena sottostanti queste attività esclude, almeno per l'area indagata e per la profondità raggiunta, l'eventualità di intercettazione di sedimentazioni archeologiche di rilievo.

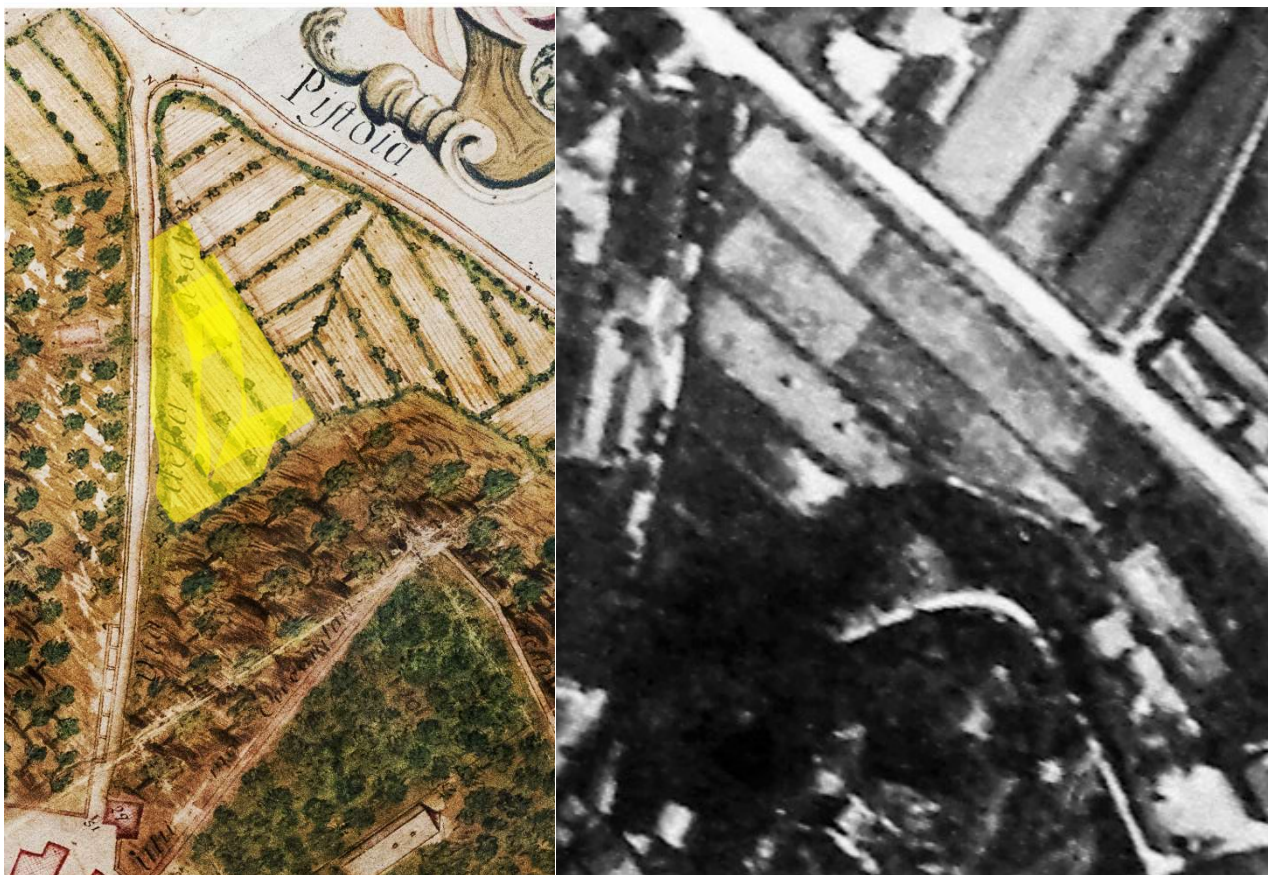


Figura 10. I fossi agricoli dei terreni adiacenti via Sbrilli interessati dai saggi come appaiono nella Pianta della terra di Fucecchio di Antonio Banti del 1785 e nella ripresa di un ricognitore alleato il 20 luglio del 1944 da una quota di 25.000 piedi (da Biscarini 1992). A sinistra, in giallo l'area destinata a parcheggio sotterraneo.

## Bibliografia

Biscarini C. 1992, *Guerra da estate a estate. Immagini per memoria (1943-1945)*, “Erba d’Arno”, 48/49, p. 53 e sgg.

Malvolti A. 2005, *La comunità di Fucecchio nel Medioevo. I nomi dei luoghi*, Fucecchio.

Malvolti A. 2010, *Le mura di Fucecchio in una pianta del XVI secolo*, in *Le metamorfosi delle mura. I casi di Castelfranco e Fucecchio*, Quaderni della Sezione Valdarno dell’Istituto Storico Lucchese, II, pp. 52- 72.